



## **ECCO L'ABOLIZIONE DEL SACRIFICIO QUOTIDIANO !**

*“Come allora fu un Apostolo (Giuda) a tradire Gesù,  
così oggi Egli viene tradito dai Suoi Ministri”*

**San Matteo al capitolo 24 del suo Vangelo** riporta queste parole di Gesù:  
*“Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo - chi legge comprenda -, allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere la roba di casa, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni. Pregate perché la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato”* (Mt 24:15-20).

*“Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati”* (Mt 24:21-22).

La **prima parte del brano evangelico** (versetti 15-20) allude ad un evento che si sarebbe verificato in tempi abbastanza ravvicinati, cioè alla **distruzione di Gerusalemme**.

I primi cristiani individuarono l'abominio della desolazione nell'impero romano che, al tempo di Tito, cinse d'assedio la città di Gerusalemme e la ridusse in rovina (anno 70 d.C.): in quella circostanza, veramente i cristiani dovettero fuggire, riparandosi a Pella e sulle montagne di Galaad al di là del Giordano.

Ma questo evento storico è certamente un **simbolo di qualcosa di ancora più grave che sarebbe accaduto molto tempo dopo, cioè ai tempi della fine** (non fine del mondo, ma fine del dominio di Satana).

Ad essi si riferisce la **seconda parte del brano evangelico** (vv 21-22).

Ne sono prova sia l'esplicito riferimento che Gesù fa al profeta Daniele, che ha ricevuto le predizioni per il tempo della fine, sia il fatto che la distruzione di Gerusalemme è avvenuta nell'anno 70 d.C. mentre l'Apocalisse di San Giovanni è stata scritta attorno al 95 d.C. (quando ormai quei fatti erano passati da tempo) ed in essa si parla ancora di gravi avvenimenti futuri.

Il profeta Daniele associa la manifestazione dell'**abominio della desolazione** all'**abolizione del sacrificio quotidiano** (capitolo 12): ***“Ora in quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Vi sarà un tempo di angoscia, come non c’era mai stato dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro. ... Ora tu, Daniele, chiudi queste parole e sigilla questo libro, fino al tempo della fine: allora molti lo scorreranno e la loro conoscenza sarà accresciuta. ... Molti saranno purificati, resi candidi, integri, ma gli empi agiranno empicamente: nessuno degli empi intenderà queste cose, ma i saggi le intenderanno. Ora, dal tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà eretto l’abominio della desolazione, ci saranno milleduecentonovanta giorni. Beato chi aspetterà con pazienza e giungerà a milletrecentotrentacinque giorni. Tu, va’ pure alla tua fine e riposa: ti alzerai per la tua sorte alla fine dei giorni”***.

Dell'abominio della desolazione ho già parlato nel mio scritto ***“Ecco l’abominio della desolazione !”***.

Ora bisogna parlare dell'**abolizione del sacrificio quotidiano**.

## **La Santa Messa rende realmente presente il Sacrificio compiuto da Gesù Cristo sul Calvario.**

La trasformazione del pane e del vino nel Corpo e Sangue di Gesù Cristo avviene per mezzo delle Sacre Parole pronunciate dal Sacerdote “*in persona Christi*” (“nella persona di Cristo”):

*“Prendete, e mangiatene tutti: questo è il Mio Corpo offerto in Sacrificio per voi”.*

*“Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del Mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di Me”.*

Nel *De Defectibus* presente nel Messale edito dal Papa Giovanni XXIII si parla delle **cause che possono invalidare la consacrazione dell'Eucaristia.**

Ne citiamo alcune:

### **V – I DIFETTI NELLA FORMA**

I difetti da parte della forma possono verificarsi **se manca qualcosa da ciò che è richiesto all'integrità delle parole nella stessa consacrazione**. ..... se qualcuno diminuisse qualcosa, o mutasse qualcosa dalla forma della consacrazione del Corpo e del Sangue, e in questo cambiamento di parole le nuove parole non significassero la stessa cosa, il Sacramento non è valido”.

### **VI – I DIFETTI NEL MINISTERO**

I difetti da parte del Ministro possono accadere quanto a quelle cose che in lui sono richieste. Esse poi sono: innanzitutto l'**intenzione**, poi la **disposizione dell'anima**, la **disposizione corporale**, la **disposizione delle vesti**, la **disposizione nello stesso ministero** quanto a quelle cose che in esso possono accadere.

### **VII – IL DIFETTO NELL'INTENZIONE**

**Se qualcuno non volesse compiere la consacrazione, ma fare qualcosa ingannevolmente ... in questi casi non consacra perché è richiesta l'intenzione. ...**

Se l'intenzione non fosse attuale nella stessa consacrazione per una distrazione di mente, ma virtuale perché accedendo all'Altare il Sacerdote intende fare ciò che fa la Chiesa, il Sacramento è valido, anche se il Sacerdote deve curare di adoperare un'intenzione attuale.

I due requisiti principali riguardano:

- la “**forma**” (cioè la **pronuncia delle parole di Consacrazione prescritte “ad validitatem”**);

- “**l'intenzione del celebrante**” (il sacerdote deve avere l'intenzione di transustanziare il pane e il vino secondo la fede della Santa Chiesa Cattolica e per questo deve possedere intatta la fede nella realtà del Sacrificio Eucaristico). Una distrazione momentanea della mente, accompagnata però dal senso dell'atto liturgico non rende invalida la Consacrazione. Ma **l'intenzione di non transustanziare come pure quella di celebrare una semplice cena conviviale, priva del Sacrificio Eucaristico, rende invalida la Consacrazione.**

**Qualora manchino questi requisiti essenziali la Consacrazione è invalida, cioè non esiste!**

I fedeli possono illudersi di ricevere il Corpo e il Sangue di Cristo, ma non è così: si cibano di semplice pane e, nei casi della comunione sotto le due specie, di semplice vino.

Da un **fatto oggettivo** (pronuncia delle Parole di Consacrazione) e da una **condizione soggettiva** del celebrante (intenzione di transustanziare il pane e il vino) dipende la **presenza reale di Gesù nell'Ostia.**

**Oggi siamo nel tempo della grande apostasia della Chiesa** (vedi il mio scritto “*Ecco l'Anticristo !*”).

Da diversi decenni (in particolare a partire dal Concilio Vaticano II) si è diffuso nella Chiesa un **falso ecumenismo** che tende alla comunione fra tutte le chiese, alla ricerca di riti che permettano loro di condividere le celebrazioni liturgiche e di riunire tutti i fedeli in un unico tempio.

Non si cerca più la conversione alla fede cattolica da parte delle altre chiese, ma si ammette la coesistenza di tutte affermando che ognuna è valida per arrivare a Dio.

**Con ciò si tradisce in modo abominevole il Credo Cattolico che afferma: “Credo la Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica”.  
Solo nella Chiesa Cattolica c'è la Verità tutta intera!**

A causa di questo falso ecumenismo molti ecclesiastici cercano di avvicinarsi alla dottrina protestante, che è meno radicale di quella cattolica perché non crede nella Presenza reale di Gesù nell'Eucaristia, ma afferma che nella Messa si fa solo memoria dell'ultima cena, sotto forma di un convivio in cui prevalgono i sentimenti di comunione fra i fedeli, mentre è totalmente assente il Santo Sacrificio.

**Proprio contro questa parola “Sacrificio” si è scagliata gran parte della teologia moderna che cerca di “umanizzare” la Messa e di renderla accessibile anche ai fedeli di altre confessioni religiose.**

Da tempo molti movimenti all'interno della Chiesa Cattolica danno vita a funzioni religiose dove si accentua l'aspetto conviviale (vedi neocatecumenali), senza dare sufficiente importanza alla Presenza di Gesù nell'Eucaristia (ed anche nei più piccoli frammenti delle Ostie consacrate che talora vengono gettati).

Anche la stessa Chiesa Cattolica ha introdotto l'esecrabile prassi della Comunione ricevuta in piedi, anziché in ginocchio, e distribuita nella mano, come un cibo qualsiasi.

Sono stati ammessi i canti accompagnati dalle chitarre e da altri strumenti non appropriati, che ripropongono in forma religiosa i ritmi e gli stili della musica moderna.

I comportamenti dell'assemblea (ondeggiamenti, acclamazioni, battimani, ecc.) danno l'impressione di una grande festa popolare dove l'unico assente è proprio Gesù.

**Tutto ciò sminuisce gravemente la solennità del momento in cui si riceve il Sacramento Eucaristico, nel quale è presente Dio stesso!**

Per non dire, poi, che ormai non è quasi più praticata l'Adorazione pubblica e privata al Santissimo Sacramento. Mancano le processioni eucaristiche per le strade delle città.

**Una cosa molto preoccupante, poi, è che nell'apparato ecclesiastico della Chiesa Cattolica si sta facendo strada una specie di “decentralizzazione” dei poteri.**

**Molti vescovi premono per raggiungere l'autonomia a livello locale per introdurre nuove prassi e nuove forme nelle celebrazioni liturgiche.**

Nel settembre 2017 Papa Francesco ha promulgato il “motu proprio” Magnum Principium che, pur riconoscendo alla Sede Apostolica la competenza primaria in ordine all'approvazione dei libri liturgici e agli adattamenti più profondi, prevede che le Conferenze Episcopali nazionali preparino le versioni in lingua locale, con facoltà di inserire in esse anche nuovi testi.

E comunque spetta al Vescovo diocesano, nella Chiesa a lui affidata ed entro i limiti della sua competenza, dare norme in materia liturgica, alle quali tutti sono tenuti.

Il “motu proprio” del Papa ha dato luogo a diverse perplessità, facendo sorgere il dubbio che la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti venisse privata della sua competenza in materia di liturgia. Per questo il Cardinale Robert Sarah, Prefetto di tale Dicastero, ha espresso il parere che il documento pontificio non avesse modificato i compiti della stessa Congregazione.

Ma il Papa Francesco lo ha smentito pubblicamente imponendogli di divulgare ufficialmente la lettera di smentita.

**A causa di tutte queste cose, si è diffusa in gran parte dei sacerdoti l'idea che non è più necessario credere alla reale Presenza di Gesù nell'Eucaristia, ma basta dare risalto all'aspetto di celebrazione conviviale nella quale ciò che conta è la presenza gioiosa e festosa dei fedeli.**

**PERCIÒ, GIÀ OGGI IN MOLTE MESSE NON VIENE CONSACRATA VALIDAMENTE L'EUCARISTIA!**

**QUINDI, SIAMO GIÀ NEL TEMPO IN CUI VIENE ABOLITO IL SACRIFICIO QUOTIDIANO DI CUI PARLAVA DANIELE!**

Nella Chiesa Cattolica si continua a celebrare la Messa, ma in molti luoghi non è più il Santo Sacrificio ma solo una cena conviviale.

**Si tratta di un gravissimo inganno !**

I fedeli continuano a partecipare a canti d'ingresso e ai riti penitenziali, a seguire i gesti e le parole del sacerdote, ma la sostanza, l'essenza della Messa non c'è più !

Questa è una cosa gravissima perché Gesù ha detto: “In verità, in verità vi dico: se non mangiate la Carne del Figlio dell'uomo e non bevete il Suo Sangue, non avrete in voi la Vita” (Gv 6,53).

Dio permette che venga abolito il Sacrificio quotidiano perché troppi peccati mortali vengono commessi contro Gesù Eucaristico (sacerdoti che non credono alla reale Presenza di Gesù e mancano di rispetto e di amore nei Suoi confronti, fedeli che ricevono la comunione in stato di peccato mortale, come nel caso della comunione ai divorziati risposati e ai conviventi).

A tutto ciò sembra aggiungersi un fatto che, se realizzato, completerebbe l'Orribile Sacrilegio.

Si afferma, da più parti, che da un po' di tempo sarebbe stata istituita una segreta commissione vaticana che avrebbe ricevuto l'incarico di revisionare ulteriormente il rito cattolico della Messa per rendere possibile una “communicatio in sacris” con anglicani e protestanti, allo scopo di permettere la “concelebrazione” di ministri delle diverse confessioni.

A questo fine si starebbe pensando all'adozione dell'antichissima Anafora di Addai e Mari, la quale, pur non contenendo le parole dell'istituzione dell'Eucaristia, se non in modo implicito, nel 2001 è stata riconosciuta valida in alcuni casi dalla Congregazione per la Dottrina della Fede.

Se veramente venisse inserita l'Anafora di Addai e Mari nel rito romano, sarebbe effettivamente una mossa molto astuta del demonio: potrebbe rendere la Messa nulla facendo credere che nulla sia cambiato.

In ogni caso, è evidente che una “concelebrazione” tra ministri di diverse confessioni è una gravissima mostruosità.

I ministri delle altre confessioni non sono sacerdoti, non hanno la nostra stessa fede nell'Eucaristia e non sono in comunione gerarchica con noi.

Anche la cosiddetta “intercomunione”, che in Germania è prassi corrente ed è stata purtroppo ammessa anche in importanti ricorrenze con grande afflusso di fedeli, è un abuso gravissimo: chi vi accede non assolto da peccati gravi commette un sacrilegio (come quei poveri cristiani che non hanno la Confessione e non credono alla Presenza reale).

L'unica via verso un'unità reale è la conversione delle altre confessioni cristiane alla fede cattolica e il loro ritorno in seno all'unica vera Chiesa di Cristo.

Suor Lucia di Fatima, in un'intervista del 26 dicembre 1957 al Padre Augustine Fuentes, postulatore delle cause per la beatificazione di Francesco e Giacinta, ha riferito: *“Ciò che offende soprattutto il Cuore Immacolato di Maria e il Cuore di Gesù è la caduta delle anime dei religiosi e dei sacerdoti. Il diavolo sa che per ogni religioso o sacerdote che rinnega la sua santa vocazione, molte anime sono trascinate all'inferno ... Per questo il diavolo brama di impossessarsi delle anime consacrate”*.

Un'antica profezia recita: *“Quando la Santa Madre del Signore comparirà in più parti (le molte apparizioni della Madonna) e quando Pietro avrà due nomi (Giovanni Paolo), sarà tempo di prepararsi perché l'ora sesta sarà vicina (l'ora della morte di Gesù in Croce).” “Alla fine, la comunità cristiana non sarà più numerosa di quella che era all'inizio. E anche gli ultimi cristiani scenderanno nelle catacombe, perché saranno perseguitati come all'inizio”.*

Quindi, coloro che rimarranno veramente fedeli a Gesù saranno perseguitati.

Per celebrare il Santo Sacrificio in modo autentico e conforme alla tradizione, dovranno nascondersi.

Alcuni di essi subiranno il martirio per non essersi sottomessi alle nuove prescrizioni che verranno loro imposte.

Si tratterà di ecclesiastici e di laici, come suor Lucia di Fatima ha visto nel terzo segreto, la cui efficacia non è ancora terminata, ma sta per arrivare al culmine.